

IL CONVEGNO A CURA DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI E DI CONFINDUSTRIA BARI E BAT. NUMEROSI GLI INTERVENUTI

Se il dialogo consolida diritti e democrazia

A Bari l'esperienza del «Quartetto» tunisino, Nobel per la pace

di NICOLA MORISCO

Il dialogo, anche quando è difficile, deve essere alla base di tutto. È stato il leitmotiv dell'avvocato Abdelaziz Essid e del presidente della Confindustria tunisina Mohamed Ben Cheikh, rappresentanti di due organizzazioni del noto Quartetto del Dialogo Nazionale Tunisino, insignito del premio Nobel per la Pace nel 2015. Il Quartetto, formato dall'Unione Tunisina dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, la Lega Tunisina per la Difesa dei Diritti dell'Uomo, l'Ordine Nazionale degli Avvocati di Tunisia e l'Unione Generale Tunisina del Lavoro, come si ricorderà, è stato creato nell'estate del 2013 quando il processo di democratizzazione in Tunisia, avviato con la Primavera araba, era sul punto di crollare e il Paese sull'orlo di una guerra civile.

Ed è proprio su quell'esperienza, ma anche sulle minacce del terrorismo e su una maggiore collaborazione tra i nostri Paesi, che i due ospiti hanno incentrato il loro intervento al convegno «Avvocatura e impresa protagonisti della democrazia», organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Bari e dalla Scuola Forense Barese con il sostegno di Ance Bari e BAT e Confindustria Bari e BAT al teatro Petruzzelli di Bari.

I due ospiti, quindi, hanno ricordato l'attività del «Quartetto» e il suo ruolo determinante di mediazione tra le diverse forze politiche tunisine; il pacifico processo politico così avviato ha messo il Paese nelle condizioni di creare una Co-



RELATORI

A sinistra Mohamed Ben Cheikh a destra Abdelaziz Essid intervenuti a Bari per il Quartetto del Dialogo



stituzione e un sistema di governo in grado di garantire i diritti fondamentali a tutto il popolo tunisino indipendentemente dal genere, dal credo politico o religioso. L'avvocato Essid e Mr. Cheikh hanno, inoltre, rievocato i moti rivoluzionari della Primavera araba che si svilupparono tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011 in diverse nazioni della cultura araba, attraversate da allora da agitazioni e proteste che hanno portato a repentini cambiamenti di governo e a conflitti che ancora oggi attanagliano l'area del Mediterraneo.

«È una storia di splendida rivendicazione di diritti e di libertà democratiche e, insieme, di aspirazione al lavoro e alla stabilità economica», ha detto la direttrice della Scuola forense Flora Caputi. «La convinzione che il nostro cliente, il cittadino, vada sempre difeso, non solo nei tribunali, ma anche nelle strade, esprime il senso della funzione sociale dell'avvocato» - ha dichiarato il presidente dell'Ordine degli Avvocati Giovanni Stefani.

Parlando di cultura, il presidente di Ance Bari e BAT Beppe Fragasso ha aggiunto: «Deve favorire la politica dell'incontro tra razze e religioni diverse; tra le diverse culture quella d'impresa può svolgere l'importante ruolo di volano misurandosi quotidianamente con la vita e il progresso delle nazioni».

All'incontro, oltre ai due premi Nobel, sono intervenuti anche il sindaco di Bari Antonio Decaro, la coordinatrice dell'Avvocatura regionale della Puglia Rossana Lanza, il rettore dell'Università degli Studi di Bari Antonio Felice Uricchio e il coordinatore delle Commissioni diritti umani e Mediterraneo del Consiglio nazionale forense Francesco Caia.

In chiusura di convegno, Fragasso in rappresentanza di Confindustria ha consegnato il distintivo di Confindustria a Mohamed Ben Cheikh, omologo di Confindustria tunisina, rendendolo così socio onorario di Confindustria Bari -BAT.

INCONTRO STAMANI A BARI

«Avvocatura e impresa protagonisti della democrazia»

● **BARI.** È stato presentato nella Sala Giunta del Comune di Bari l'incontro «Avvocatura e impresa protagonisti della democrazia» organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Bari e dalla Fondazione Scuola Forense Barese con il sostegno di Ance Bari e Bat e Confindustria Bari e BAT, in programma questa mattina al Teatro Petruzzelli di Bari.

Al centro dell'iniziativa gli interventi dei rappresentanti di due delle organizzazioni del «Quartetto del dialogo nazionale tunisino» insignito del Nobel per la pace 2015, l'avvocato Abdelaziz Essid e Mr. Mohamed Ben Cheikh.

«Sono particolarmente lieto di porgere il benvenuto nella nostra Città a due esponenti illustri del "Quartetto per il dialogo nazionale tunisino", insignito del premio Nobel per la pace lo scorso anno - ha detto il sindaco di Bari, Antonio Decaro -. Il Quartetto ha rappresentato un blocco sociale capace di contrapporsi al caos e al rischio concreto di una guerra civile sanguinosa all'indomani della primavera araba».

«Meglio un dialogo difficile che le bombe» Due premi Nobel a Bari parlano di pace

Essid Abdelaziz e Mohamed Ben Cheikh, tunisini, ospiti di un convegno. Ieri erano in Comune

di Maddalena Tulanti

«Non lo dico perché sono un premio Nobel per la pace - scherza Essid Abdelaziz - ma vi assicuro la strada militare è sempre sbagliata. Mille volte meglio un dialogo difficile come quello che si è appena aperto in Libia, che le armate e le bombe. Le armi non portano da nessuna parte». Insieme a Mohamed Ben Cheikh, presidente della Confindustria tunisina, l'avvocato alla corte di Cassazione di Tunisi per un attimo si commuove. «La Siria, l'Iraq erano i paesi più importanti del mondo arabo, oggi non esistono più». Stiamo parlando con due membri del Quartetto del dialogo Nazionale tunisino che lo scorso ottobre ha vinto il premio Nobel per la Pace. Sono venuti a Bari invitati dalle associazioni degli avvocati (Scuola forense, Ordine della città e nazionale, la scuola superiore) e quelle degli imprenditori (Confindustria e Anee) sostenuti da Comune, Regione e Università. E stamane terranno due relazioni sullo stato dell'arte del loro Paese al teatro Petruzzelli. Bari è un ponte importante fra le due sponde del Mediterraneo, sono venuti per confermarlo. E magari per convincere qualche imprenditore volenteroso a investire nel loro Paese. E come ogni volta che incontriamo un vicino più vicino degli altri, ci chiediamo che cosa sappiamo della Tunisia. E' probabile che qualcuno si ricordi dell'esilio di Craxi a Hammamet; qualcun altro più fresco di studi risponderà «lo schiaffo di Tunisi», quando la Francia negli anni '70 dell'800 ci sfilò da sotto il naso quella che ritenevamo già una nostra colonia, spingendoci così nelle braccia di austriaci e tedeschi; qualcun altro ancora, più ferrato in cronaca che in storia, può darsi ricordi gli attentati al museo



Guerra
Carriarmati in Siria dove si combatte ogni giorno: «La strada militare è sempre sbagliata»

Bardo o sulla spiaggia di Susa. Poco, pochissimo, rispetto a quello che invece i tunisini sanno di noi. Intanto la lingua. Non solo i nostri ospiti parlano un italiano perfetto (l'avvocato Essid per la verità confessa di par-

lare oltre l'arabo e il francese, anche il tedesco, l'inglese, lo spagnolo e il coreano), ma in Tunisia è una seconda lingua. Sono un paese laico, unico fra i vicini arabi che sia ritenuto libero da Freedom in the world, l'or-



Dal sindaco

Il sindaco di Bari, Antonio Decaro, ha ricevuto i rappresentanti di due delle organizzazioni del Quartetto del Dialogo nazionale tunisino insignito del Nobel per la pace 2015, Essid Abdelaziz e Mohamed Ben Cheikh

ganizzazione che monitora le libertà civili del mondo. Da quando hanno ottenuto l'indipendenza dalla Francia, quindi dal 1956, la legge coranica è uscita dal codice civile, le donne votano, lo hijab è proibito nelle scuole. Insomma nulla a che vedere con lo stereotipo del paese musulmano. Sono un piccolo paese (vi vivono 10 milioni di abitanti, quanto la Grecia), ma sono stati capaci di accogliere 1 milione e 800 mila profughi quando la Libia è stata sfasciata. «Non abbiamo chiuso le frontiere, non abbiamo gridato, non ci siamo lamentati - dice orgoglioso l'avvocato Essid - Li abbiamo accolti tutti, dividendo quello che avevamo. E molti sono ancora lì». Non è nemmeno tanto velata la polemica con la ricca e grande Europa che si spacca di fronte all'ondata dei profughi siriani fra chi vuole alzare i muri, chi si barrica dietro ai valichi e chi pensa a come far pagare le spese dell'accoglienza. I terroristi dell'Isis sono a pochi chilometri dalle loro frontiere, «60», precisa Ben Cheikh, ma non temono che l'assalto degli uomini in nero metta in pericolo le loro conquiste. «No, assolutamente no, non accadrà - dicono entrambi - Venite a Tunisi. La nostra vita non è cambiata, non vogliamo che cambi. Quanti sono i terroristi? 30 mila? 40 mila? Noi siamo milioni, non ce la faranno mai». Eppure i turisti sono calati mettendo in ginocchio la loro industria principale. «Sì, è vero. Se oggi abbiamo 300 mila disoccupati - ricorda Ben Cheikh - è anche colpa loro. Abbiamo bisogno di restituire dignità ai nostri giovani. E le imprese italiane possono fare molto per noi, venendo in Tunisia a investire. Se diamo lavoro e una risposta a chi ne ha bisogno toglieremo dalle mani dei terroristi una buona fetta di disperati». Gli imprenditori presenti annuiscono. E' una ricetta che vale per tutte le emergenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ Abdelaziz Essid

INCONTRO / DUE MEMBRI DEL "QUARTETTO PER IL DIALOGO" OSPITI DEGLI AVVOCATI

I Nobel tunisini oggi al Petruzzelli

"Ora più che mai il nostro impegno deve andare nella direzione di un dialogo costante con la Tunisia, Paese al quale ci legano non solo fattori geografici ma anche antiche relazioni commerciali e culturali, e con tutti i Paesi democratici del Mediterraneo nel nome della convivenza pacifica e della comune lotta al terrorismo e alle violenze fanatiche che insanguinano il mondo". Così il sindaco Antonio Decaro, ricevendo a Palazzo di città i rappresentanti di due delle organizzazioni del "Quartetto del Dialogo nazionale tunisino" insignito del Nobel per la pace 2015, l'avvocato Abdelaziz Essid e Mohamed Ben Cheikh. I due Nobel sono a Bari in occasione del convegno, che si terrà oggi al teatro Petruzzelli, su "Avvocatura e impresa protagonisti della democrazia", promosso dall'Ordine degli avvocati di Bari e dalla Fondazione scuola Forense barese, con il sostegno di Ance e Confindustria Bari-Bat.

Terrorismo:Nobel Pace Tunisia a studenti, dialogo non guerra Essid e Ben Cheikh, 'non chiuderemo frontiere a fratelli libici'

(di Isabella Maselli) (ANSA) - BARI, 27 FEB - "Nella storia dell'umanità, quando una guerra ha risolto un problema? Servono dialogo, parole di pace e accoglienza". È il messaggio lanciato da un rappresentante del 'Quartetto del Dialogo nazionale tunisino', premio Nobel per la pace 2015, Abdelaziz Essid, ai giovani avvocati e studenti della provincia di Bari che hanno partecipato questa mattina nel teatro Petruzzelli al convegno sul tema 'Avvocatura e impresa protagonisti della democrazia'. Accanto a lui, nell'evento organizzato da Ordine degli avvocati di Bari e Fondazione Scuola forense barese con il sostegno di Ance Bari e Bat e Confindustria Bari e Bat, c'era l'imprenditore tunisino Mohamed Ben Cheikh, anche lui rappresentante delle organizzazioni insignite del Nobel all'indomani della 'rivoluzione dei gelsomini' in Tunisia, nell'ambito della 'Primavera araba'. "Il mare nostrum - ha detto il sindaco di Bari nel suo intervento di saluto - sia luogo di dialogo e confronto e non più tomba d'acqua". Essid ha detto ai giovani che "in questo mondo ci sono tante ingiustizie ma la vera speranza è riposta su di voi" e, rispondendo alle loro domande, ha spiegato che "la giustizia resta un ideale, ma questo non ci toglie la responsabilità di fare il massimo per raggiungerla, attraverso parole e non armi". Molto spazio nel suo intervento è stato dedicato ai temi del terrorismo, della crisi libica e delle migrazioni. "Nel marzo 2011 abbiamo accolto senza chiedere aiuto al mondo 1 milione e 800mila profughi libici, li abbiamo fatti entrare nelle nostre case, abbiamo iscritto i loro figli nelle nostre scuole, abbiamo diviso con loro il nostro pane. Noi non chiuderemo mai le nostre frontiere, siamo ancora una volta disposti ad accogliere i nostri fratelli libici" e "combattiamo il terrorismo, che è guidato da un progetto di morte, con la cultura della vita, continuando ad ascoltare musica e frequentare teatri nonostante gli attentati". All'Italia, raccogliendo la disponibilità dell'Ance e degli avvocati baresi, i due premi Nobel chiedono "appoggio - ha detto Ben Cheikh - nella difficile fase della ricostruzione del Paese, della crescita e della ripresa dell'economia", sottolineando che "la cultura avvicina le persone". (ANSA).

ANSA.it • Puglia • **A Bari 'Quartetto' Nobel Pace; Decaro, lotta alla violenza**

A Bari 'Quartetto' Nobel Pace; Decaro, lotta alla violenza

Essid e Ben Cheikh, esponenti 'Dialogo nazionale tunisino'

(ANSA) - BARI, 26 FEB - "Ora più che mai il nostro impegno deve andare nella direzione di un dialogo costante con la Tunisia, Paese al quale ci legano non solo fattori geografici ma anche antiche relazioni commerciali e culturali, e con tutti i Paesi democratici del Mediterraneo nel nome della convivenza pacifica e della comune lotta al terrorismo e alle violenze fanatiche che insanguinano il mondo". Così il sindaco di Bari, Antonio Decaro, ricevendo a Palazzo di città i rappresentanti di due delle organizzazioni del 'Quartetto del Dialogo nazionale tunisino' insignito del Nobel per la pace 2015, l'avvocato Abdelaziz Essid e Mohamed Ben Cheikh. I due Nobel sono a Bari in occasione del convegno, che si terrà domani al teatro Petruzzelli, su 'Avvocatura e impresa protagonisti della democrazia', promosso dall'Ordine degli avvocati di Bari e dalla Fondazione scuola Forense barese, con il sostegno di Ance e Confindustria Bari-Bat. All'incontro sono intervenuti, tra gli altri, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Bari, Giovanni Stefani, il presidente di Ance Bari-Bat, Beppe Fragasso, e la direttrice della scuola Forense barese, Flora Caputi. Per Stefani, "l'esempio del Quartetto deve valere quale monito per la nostra società: attraverso il dialogo si ottengono grandi conquiste nell'affermazione dei principi fondamentali della democrazia".

Caputi ha detto che "la straordinaria esperienza del Quartetto del 'Dialogo nazionale tunisino' insegna ai futuri avvocati non solo il valore degli ideali e delle utopie, ma anche l'importanza di divenire consapevoli del ruolo sociale che li attende". Per Fragasso, "la democrazia sarebbe mutilata se fosse possibile esercitare la libertà di impresa ma non quella di parola. Dobbiamo favorire queste opportunità di relazione con i paesi del Nord Africa per incrementare lo scambio di merci e know-how, aiutando queste popolazioni svantaggiate a dialogare meglio con l'Occidente e creando con loro un linguaggio comune delle genti del Mediterraneo". (ANSA).

Standing Ovation ai due Premio Nobel per la Pace 2015

28 febbraio 2016

Print



Si è tenuto ieri mattina al **teatro Petruzzelli** di Bari l'incontro, lanciato in anteprima dal *Corriere Nazionale*, dal titolo **"Avvocatura e Impresa protagonisti della Democrazia"**, organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Bari e dalla Fondazione Scuola Forense Barese con il sostegno di ANCE Bari e BAT e Confindustria Bari e BAT.

Ad arricchire di prestigio l'evento, è stata la presenza di due ospiti d'onore, **Abdelaziz Essid** e **Mohamed Ben Cheikh**, insigniti **Premi Nobel per la Pace 2015** assieme agli altri due componenti del

"Quartetto del Dialogo Tunisino".

L'evento si è aperto con l'intervento dell'avv. **Flora Caputi**, direttrice della Scuola Forense Barese, e del Presidente dell'Ordine degli Avvocati **Giovanni Stefani** il quale ha dichiarato che la professione forense ha un'importante funzione sociale in quanto il cliente va difeso non solo nei tribunali, ma anche nelle strade. *"Il nostro impegno sociale assume ancor più rilievo se condiviso con le altre componenti della società e, fra queste, assume una grande rilevanza l'impresa"*.

Con queste parole si comprende come l'obiettivo sociale dell'evento sia destinato alla sensibilizzazione dei due comparti, da un lato l'avvocatura e dall'altro l'impresa che dovrebbero tendere ad una simbiosi verso la democrazia solidale.

Dal lato dell'impresa, è intervenuto il presidente di ANCE Bari e BAT **Beppe Fragasso** il quale, nel suo intervento ha sottolineato quanto la cultura sia importante al fine di favorire la politica dell'incontro tra etnie e religioni diverse.

Sono intervenuti anche il sindaco di Bari, **Antonio Decaro**, il rettore della facoltà degli studi di Bari Aldo Moro, Prof. **Antonio Felice Uricchio**, la coordinatrice dell'Avvocatura Regionale della Puglia **Rossana Lanza** e il coordinatore delle Commissioni Diritti Umani e Mediterraneo del Consiglio Nazionale Forense **Francesco Caia**.

Terrorismo mirato, da sconfiggere con indifferenza e pace



Il momento più toccante dell'intera mattinata è stato sicuramente l'intervento dei due Premi Nobel per la Pace. L'avvocato **Abdelaziz Essid**, dopo un excursus esplicativo della situazione tunisina degli ultimi anni, si è dichiaratamente schierato contro le guerre, contro i bombardamenti come reazione al terrorismo. *"Nella storia dell'umanità quando la guerra ha risolto i problemi? Quando?"* Così, le parole dure di Essid hanno scosso le coscienze dei presenti e hanno catturato l'attenzione dei



giovani che in numerosi hanno partecipato all'evento. Essid ha dichiarato di non aver accettato l'invito a Bari per avanzare richieste d'aiuto da parte del suo paese, ma per lanciare un messaggio di Pace. Un messaggio non solo suo, né tanto meno appartenente solo agli altri componenti del quartetto insignito Premio Nobel, ma il messaggio di tutto il popolo tunisino, "un popolo aperto proprio come quello di Bari" ha aggiunto.

La Tunisia, come sappiamo, è bersaglio di un terrorismo mirato strategicamente ad annientare il turismo, unica risorsa motrice dell'economia del paese. Bisogna reagire, secondo Essid, prendendo esempio dal comportamento assunto dalla Tunisia, continuando a vivere, continuando a ricevere i "fratelli" migranti, perché i nostri sono paesi dove regna la cultura della vita.

Rilancio dell'economia nell'interesse reciproco



Mohamed Ben Cheikh ha parlato della sua carriera nel ramo imprenditoriale della Tunisia e ha voluto sostenere, come il suo collega Essid, la strada del dialogo, del confronto e della collaborazione. Una strada difficile, che non per questo deve arrestare il suo percorso.



I due Premi Nobel, hanno poi risposto ad alcune domande proposte da due studenti dell'**Itet Montale di Rutigliano**, questi ultimi accompagnati dai docenti e dal dirigente scolastico Prof. Andrea Roncone. Uno dei due studenti ha chiesto agli ospiti d'onore un parere sul concetto di giustizia, ovvero se debba essere considerata come un ideale o piuttosto come un fine perseguibile concretamente. La risposta dei due Nobel è stata univoca. La giustizia è un ideale e resterà tale, ma non per questo dobbiamo arrenderci e smettere di sperare che si possa attuare!"

Maria Federica Dimantova

BARI - DOMENICA 28 FEBBRAIO 2016

ATTUALITÀ

La conferenza

Al Petruzzelli i Premi Nobel per la Pace. Le immagini

Abdelaziz Essid e Mohamed Ben Cheikh ospiti dell'incontro "Avvocatura e impresa protagonisti della democrazia"

di LA REDAZIONE

Si è discusso di **"Avvocatura e impresa protagonisti della democrazia"** ieri a Bari.

Nel Teatro Petruzzelli l'incontro organizzato da Ordine degli Avvocati di Bari e Fondazione Scuola forense barese, con il sostegno di Ance e Confindustria di Bari e Bat, ha potuto contare sulla presenza dell'avvocato **Abdelaziz Essid** e di **Mohamed Ben Cheikh**, rappresentanti di due delle organizzazioni del **"Quartetto del dialogo nazionale tunisino"** insignito del Nobel per la Pace 2015.



Al Petruzzelli i Premi Nobel per la Pace Abdelaziz Essid e Mohamed Ben Cheikh © n.c.

Essid e Ben Cheikh hanno rievocato i moti rivoluzionari della cosiddetta Primavera araba, che si svilupparono tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011 in diverse nazioni della cultura araba e portarono a repentini cambiamenti di governo. Ma anche a conflitti che ancora oggi attanagliano l'area del Mediterraneo.

I due ospiti hanno ricordato l'attività del Quartetto (formato dall'Unione tunisina dell'industria, del commercio e dell'artigianato, la Lega tunisina per la difesa dei diritti dell'uomo, l'Ordine nazionale degli avvocati di Tunisia e l'Unione generale tunisina del lavoro) e il suo ruolo determinante di mediazione tra le diverse forze politiche tunisine. Il pacifico processo politico così avviato ha messo il paese nelle condizioni di creare una Costituzione e un sistema di governo in grado di garantire i diritti fondamentali a tutto il popolo tunisino indipendentemente dal genere, dal credo politico o religioso.

*«La storia che oggi raccontiamo - ha introdotto la direttrice della Scuola forense barese, **Flora Caputi** - è una storia di splendida rivendicazione di diritti e di libertà democratiche e, insieme, di aspirazione al lavoro e alla stabilità economica. Non a caso i protagonisti della rivoluzione tunisina sono stati anche i giovani disoccupati che, insieme agli avvocati e alle altre componenti della società civile, hanno agito e sofferto rifiutandosi di rinunciare agli ideali e alle utopie. È questo - ha sottolineato Caputi - un segnale importante per i giovani aspiranti avvocati che ho l'onore di rappresentare, perché insegna che credere nel valore della soluzione negoziata di tutte le crisi, acquisire la consapevolezza del proprio ruolo sociale e restare fedeli alle proprie aspirazioni, consente di essere uomini e donne - prima ancora che professionisti - diretti verso un futuro certo».*

*«La convinzione che il nostro cliente, il cittadino, vada sempre difeso, non solo nei tribunali ma anche nelle strade, esprime il senso della funzione sociale dell'avvocato - ha dichiarato durante il suo intervento il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bari, **Giovanni Stefani** - che anche noi oggi ci sforziamo di affermare, nella consapevolezza che non basta l'enunciato di una norma di legge, ma serve l'esempio concreto da parte di ciascuno di noi nella vita di tutti i giorni. Questo impegno sociale assume maggior peso se condiviso con le altre componenti della nostra società e, fra queste, assume una grande rilevanza l'impresa. Avvocatura e impresa sono imprescindibili risorse del Paese e per il Paese possono, insieme, svolgere un ruolo determinante per la ripresa anche economica, instaurando un dialogo costruttivo con le altre forze sociali e politiche. Ciascuna nell'ambito della propria autonomia e indipendenza».*

Protagonista dell'incontro anche l'imprenditoria del territorio. *«Come per l'Europa il processo di aggregazione ha arginato la congiuntura di crisi, così auspichiamo - ha sottolineato il presidente di Ance Bari e Bat, **Beppe Fragasso** - che l'unità dei popoli del Nord Africa possa risolvere, in un processo di distensione, il clima di guerra alimentato da gruppi terroristici che poco hanno a che fare con la religione. Al contrario, come ricordato più volte dal Pontefice, che in queste ore sta accogliendo in udienza i rappresentanti di Confindustria, il dialogo tra uomini e donne di religioni differenti è sempre portare di frutti di pace e giustizia».*

All'evento hanno preso parte anche il sindaco di Bari Antonio Decaro, la coordinatrice dell'Avvocatura regionale della Puglia, Rossana Lanza, il rettore dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Antonio Felice Uricchio e il coordinatore delle Commissioni Diritti umani e mediterraneo del Consiglio nazionale forense, Francesco Caia.

Cultura - Al Teatro Petruzzelli di Bari i Premi Nobel per la Pace 2015

Al Teatro Petruzzelli di Bari i Premi Nobel per la Pace 2015

Si è tenuto questa mattina nella cornice del Teatro Petruzzelli l'incontro "Avvocatura e impresa protagonisti della democrazia" organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Bari e dalla Fondazione Scuola Forense Barese con il sostegno di Ance Bari e Bat e Confindustria Bari e Bat. Ospiti d'onore dell'evento l'avvocato Abdelaziz Essid e mr.Mohamed Ben Cheikh, rappresentanti di due delle organizzazioni del "Quartetto del Dialogo Nazionale Tunisino" insignito del Nobel per la Pace 2015.

L'avvocato Abdelaziz Essid e mr.Mohamed Ben Cheikh hanno rievocato i moti rivoluzionari della Primavera Araba che si svilupparono tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011 in diverse nazioni della cultura araba, attraversate da allora da agitazioni e proteste che hanno portato a repentini cambiamenti di governo e a conflitti che ancora oggi attanagliano l'area del Mediterraneo. I due ospiti hanno ricordato l'attività del Quartetto del Dialogo tunisino (formato dall'Unione Tunisina dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, la Lega Tunisina per la Difesa dei Diritti dell'Uomo, l'Ordine Nazionale degli Avvocati di Tunisia e l'Unione Generale Tunisina del Lavoro) e il suo ruolo determinante di mediazione tra le diverse forze politiche tunisine; il pacifico processo politico così avviato ha messo il Paese nelle condizioni di creare una Costituzione e un sistema di governo in grado di garantire i diritti fondamentali a tutto il popolo tunisino indipendentemente dal genere, dal credo politico o religioso.

«La storia che oggi raccontiamo - ha introdotto la direttrice della Scuola Forense Barese Flora Caputi - è una storia di splendida rivendicazione di diritti e di libertà democratiche e, insieme, di aspirazione al lavoro e alla stabilità economica. Non a caso i protagonisti della rivoluzione tunisina sono stati anche i giovani disoccupati che, insieme agli avvocati e alle altre componenti della società civile, hanno agito e sofferto rifiutandosi di rinunciare agli ideali e alle utopie. E' questo - ha sottolineato Caputi - un segnale importante per i giovani aspiranti avvocati che ho l'onore di rappresentare, perché insegna che credere nel valore della soluzione negoziata di tutte le crisi, acquisire la consapevolezza del proprio ruolo sociale e restare fedeli alle proprie aspirazioni, consente di essere uomini e donne - prima ancora che professionisti - diretti verso un futuro certo».

«La convinzione che il nostro cliente, il cittadino, vada sempre difeso, non solo nei tribunali ma anche nelle strade, esprime il senso della funzione sociale dell'Avvocato - ha dichiarato durante il suo intervento il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bari Giovanni Stefani - che anche noi oggi ci sforziamo di affermare, nella consapevolezza che non basta l'enunciato di una norma di legge, ma serve l'esempio concreto da parte di ciascuno di noi nella vita di tutti i giorni. Questo impegno sociale assume maggior peso se condiviso con le altre componenti della nostra società e, fra queste, assume una grande rilevanza l'impresa. Avvocatura e impresa sono imprescindibili risorse del Paese e per il Paese possono, insieme, svolgere un ruolo determinante per la ripresa anche economica, instaurando un dialogo costruttivo con le altre forze sociali e politiche. Ciascuna nell'ambito della propria autonomia e indipendenza».

Protagonista dell'incontro anche l'imprenditoria del territorio che ha fornito il proprio punto di vista sul rapporto tra avvocatura e impresa attraverso.

«La cultura – ha sottolineato il presidente di Ance Bari e Bat Beppe Fragasso - deve favorire la politica dell'incontro tra razze e religioni diverse; tra le diverse culture quella d'impresa può svolgere l'importante ruolo di volano misurandosi quotidianamente con la vita e il progresso delle nazioni. Come per l'Europa il processo di aggregazione ha arginato la congiuntura di crisi, così auspichiamo che l'unità dei popoli del Nord Africa possa risolvere, in un processo di distensione, il clima di guerra alimentato da gruppi terroristici che poco hanno a che fare con la religione. Al contrario, come ricordato più volte dal Pontefice, che in queste ore sta accogliendo in udienza i rappresentanti di Confindustria, il dialogo tra uomini e donne di religioni differenti è sempre portare di frutti di pace e giustizia».

All'evento hanno preso parte anche il sindaco di Bari Antonio Decaro, la coordinatrice dell'Avvocatura Regionale della Puglia Rossana Lanza, il rettore dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro Antonio Felice Uricchio e il coordinatore delle Commissioni Diritti Umani e Mediterraneo del Consiglio Nazionale Forense Francesco Caia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 27 Febbraio 2016, 13:30 - Ultimo aggiornamento: 13:31

Home > Cultura > Premi Nobel 2015, la democrazia costruita dal "quartetto tunisino"

Cultura

Premi Nobel 2015, la democrazia costruita dal "quartetto tunisino"

I due avvocati parte del quartetto tunisino ospiti al teatro Petruzzelli

Di redazione - 27 febbraio 2016

70



BARI – La storia della primavera araba tra lotta per la democrazia e collaborazione tra i protagonisti della società civile. L'avvocato Abdelaziz Essid e Mr. Mohamed Ben Cheikh – ospiti del convegno "Avvocatura e impresa protagonisti della democrazia", organizzato dall'Ordine degli avvocati – hanno rievocato i moti rivoluzionari che si svilupparono tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011 in diverse nazioni della cultura araba. I due ospiti hanno ricordato l'attività del 'Quartetto del Dialogo tunisino' (formato dall'Unione Tunisina dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, la Lega Tunisina per la Difesa dei Diritti dell'Uomo, l'Ordine Nazionale degli Avvocati di Tunisia e l'Unione generale tunisina del lavoro) e il suo ruolo determinante di mediazione tra le diverse forze politiche tunisine, tanto da meritare il premio Nobel per la pace 2015.

"Queste testimonianze sono la dimostrazione – ha detto Giovanni Stefani, presidente dell'Ordine degli avvocati – che avvocatura e impresa sono imprescindibili risorse del Paese e per il Paese possono, insieme, svolgere un ruolo determinante per la ripresa anche economica, instaurando un dialogo costruttivo con le altre forze sociali e politiche. Ciascuna nell'ambito della propria autonomia e indipendenza".

Al Teatro Petruzzelli di Bari i Premi Nobel per la Pace 2015 (foto)

di Redazione Go Bari
sabato, 27 febbraio 2016 ore 13:06

Social media

Condividi l'articolo



Stampa l'articolo

Converti in PDF

Ospiti dell'incontro 'Avvocatura e impresa protagonisti della democrazia' organizzato da Ordine degli Avvocati di Bari e Fondazione Scuola Forense Barese



Si è tenuto questa mattina nella cornice del Teatro Petruzzelli l'incontro 'Avvocatura e impresa protagonisti della democrazia' organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Bari e dalla Fondazione Scuola Forense Barese con il sostegno di ANCE Bari e BAT e Confindustria Bari e BAT. Ospiti d'onore dell'evento l'avvocato Abdelaziz Essid e Mr. Mohamed Ben Cheikh, rappresentanti di due delle organizzazioni del 'Quartetto del Dialogo Nazionale Tunisino' insignito del Nobel per la Pace 2015.

L'avvocato Abdelaziz Essid e Mr. Mohamed Ben Cheikh hanno rievocato i moti rivoluzionari della Primavera Araba che si svilupparono tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011 in diverse nazioni della cultura araba, attraversate da allora da agitazioni e proteste che hanno portato a repentini cambiamenti di governo e a conflitti che ancora oggi attanagliano l'area del Mediterraneo. I due ospiti hanno ricordato l'attività del 'Quartetto del Dialogo tunisino' (formato dall'Unione Tunisina dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, la Lega Tunisina per la Difesa dei Diritti dell'Uomo, l'Ordine Nazionale degli Avvocati di Tunisia e l'Unione Generale Tunisina del Lavoro) e il suo ruolo determinante di mediazione tra le diverse forze politiche tunisine; il pacifico processo politico così avviato ha messo il Paese nelle condizioni di creare una Costituzione e un sistema di governo in grado di garantire i diritti fondamentali a tutto il popolo tunisino indipendentemente dal genere, dal credo politico o religioso.

«La storia che oggi raccontiamo - ha introdotto la direttrice della Scuola Forense Barese Flora Caputi - è una storia di splendida rivendicazione di diritti e di libertà democratiche e, insieme, di aspirazione al lavoro e alla stabilità economica. Non a caso i protagonisti della rivoluzione tunisina sono stati anche i giovani disoccupati che, insieme agli avvocati e alle altre componenti della società civile, hanno agito e sofferto rifiutandosi di rinunciare agli ideali e alle utopie. E' questo - ha sottolineato Caputi - un segnale importante per i giovani aspiranti avvocati che ho l'onore di rappresentare, perché insegna che credere nel valore della soluzione negoziata di tutte le crisi, acquisire la consapevolezza del proprio ruolo sociale e restare fedeli alle proprie aspirazioni, consente di essere uomini e donne - prima ancora che professionisti - diretti verso un futuro certo».



«La convinzione che il nostro cliente, il cittadino, vada sempre difeso, non solo nei tribunali ma anche nelle strade, esprime il senso della funzione sociale dell'Avvocato - ha dichiarato durante il suo intervento il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bari Giovanni Stefanì - che anche noi oggi ci sforziamo di affermare, nella consapevolezza che non basta l'enunciato di una norma di legge, ma serve l'esempio concreto da parte di ciascuno di noi nella vita di tutti i giorni. Questo impegno sociale assume maggior peso se condiviso con le altre componenti della nostra società e, fra queste, assume una grande rilevanza l'impresa. Avvocatura e impresa sono imprescindibili risorse del Paese e per il Paese possono, insieme, svolgere un ruolo determinante per la ripresa anche economica, instaurando un dialogo costruttivo con le altre forze sociali e politiche. Ciascuna nell'ambito della propria autonomia e indipendenza».



Protagonista dell'incontro anche l'imprenditoria del territorio che ha fornito il proprio punto di vista sul rapporto tra avvocatura e impresa attraverso.

«La cultura – ha sottolineato il presidente di Ance Bari e BAT Beppe Fragasso - deve favorire la politica dell'incontro tra razze e religioni diverse; tra le diverse culture quella d'impresa può svolgere l'importante ruolo di volano misurandosi quotidianamente con la vita e il progresso delle nazioni. Come per l'Europa il processo di aggregazione ha arginato la congiuntura di crisi, così auspichiamo che l'unità dei popoli del Nord Africa possa risolvere, in un processo di distensione, il clima di guerra alimentato da gruppi terroristici che poco hanno a che fare con la religione. Al contrario, come ricordato più volte dal Pontefice, che in queste ore sta accogliendo in udienza i rappresentanti di Confindustria, il dialogo tra uomini e donne di religioni differenti è sempre portare di frutti di pace e giustizia».

All'evento hanno preso parte anche il sindaco di Bari Antonio Decaro, la coordinatrice dell'Avvocatura Regionale della Puglia Rossana Lanza, il rettore dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro Antonio Felice Uricchio e il coordinatore delle Commissioni Diritti Umani e Mediterraneo del Consiglio Nazionale Forense Francesco Caia.

Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate

Bari: Al Teatro Petruzzelli i Premi Nobel per la Pace 2015

Ospiti dell'incontro 'Avvocatura e impresa protagonisti della democrazia' organizzato da Ordine degli Avvocati di Bari e Fondazione Scuola Forense Barese



Publicato in **CULTURA E SPETTACOLI** il 27/02/2016 da Redazione

Si è tenuto questa mattina nella cornice del Teatro Petruzzelli l'incontro 'Avvocatura e impresa protagonisti della democrazia' organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Bari e dalla Fondazione Scuola Forense Barese con il sostegno di ANCE Bari e BAT e Confindustria Bari e BAT.

Ospiti d'onore dell'evento l'avvocato Abdelaziz Essid e Mr. Mohamed Ben Cheikh, rappresentanti di due delle organizzazioni del 'Quartetto del Dialogo Nazionale Tunisino' insignito del Nobel per la Pace 2015.

L'avvocato Abdelaziz Essid e Mr. Mohamed Ben Cheikh hanno rievocato i moti rivoluzionari della Primavera Araba che si svilupparono tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011 in diverse nazioni della cultura araba, attraversate da allora da agitazioni e proteste che hanno portato a repentini cambiamenti di governo e a conflitti che ancora oggi attanagliano l'area del Mediterraneo. I due ospiti hanno ricordato l'attività del 'Quartetto del Dialogo tunisino' (formato dall'Unione Tunisina dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, la Lega Tunisina per la Difesa dei Diritti dell'Uomo, l'Ordine Nazionale degli Avvocati di Tunisia e l'Unione Generale Tunisina del Lavoro) e il suo ruolo determinante di mediazione tra le diverse forze politiche tunisine; il pacifico processo politico così avviato ha messo il Paese nelle condizioni di creare una Costituzione e un sistema di governo in grado di garantire i diritti fondamentali a tutto il popolo tunisino indipendentemente dal genere, dal credo politico o religioso.

«La storia che oggi raccontiamo - ha introdotto la direttrice della Scuola Forense Barese Flora Caputi - è una storia di splendida rivendicazione di diritti e di libertà democratiche e, insieme, di aspirazione al lavoro e alla stabilità economica. Non a caso i protagonisti della rivoluzione tunisina sono stati anche i giovani disoccupati che, insieme agli avvocati e alle altre componenti della società civile, hanno agito e sofferto rifiutandosi di rinunciare agli ideali e alle utopie. E' questo - ha sottolineato Caputi - un segnale importante per i giovani aspiranti avvocati che ho l'onore di rappresentare, perché insegna che credere nel valore della soluzione negoziata di tutte le crisi, acquisire la consapevolezza del proprio ruolo sociale e restare fedeli alle proprie aspirazioni, consente di essere uomini e donne - prima ancora che professionisti - diretti verso un futuro certo».

«La convinzione che il nostro cliente, il cittadino, vada sempre difeso, non solo nei tribunali ma anche nelle strade, esprime il senso della funzione sociale dell'Avvocato – ha dichiarato durante il suo intervento il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bari Giovanni Stefani - che anche noi oggi ci sforziamo di affermare, nella consapevolezza che non basta l'enunciato di una norma di legge, ma serve l'esempio concreto da parte di ciascuno di noi nella vita di tutti i giorni. Questo impegno sociale assume maggior peso se condiviso con le altre componenti della nostra società e, fra queste, assume una grande rilevanza l'impresa. Avvocatura e impresa sono imprescindibili risorse del Paese e per il Paese possono, insieme, svolgere un ruolo determinante per la ripresa anche economica, instaurando un dialogo costruttivo con le altre forze sociali e politiche. Ciascuna nell'ambito della propria autonomia e indipendenza».

Protagonista dell'incontro anche l'imprenditoria del territorio che ha fornito il proprio punto di vista sul rapporto tra avvocatura e impresa attraverso.

«La cultura – ha sottolineato il presidente di Ance Bari e BAT Beppe Fragasso - deve favorire la politica dell'incontro tra razze e religioni diverse; tra le diverse culture quella d'impresa può svolgere l'importante ruolo di volano misurandosi quotidianamente con la vita e il progresso delle nazioni. Come per l'Europa il processo di aggregazione ha arginato la congiuntura di crisi, così auspichiamo che l'unità dei popoli del Nord Africa possa risolvere, in un processo di distensione, il clima di guerra alimentato da gruppi terroristici che poco hanno a che fare con la religione. Al contrario, come ricordato più volte dal Pontefice, che in queste ore sta accogliendo in udienza i rappresentanti di Confindustria, il dialogo tra uomini e donne di religioni differenti è sempre portare di frutti di pace e giustizia».

All'evento hanno preso parte anche il sindaco di Bari Antonio Decaro, la coordinatrice dell'Avvocatura Regionale della Puglia Rossana Lanza, il rettore dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro Antonio Felice Uricchio e il coordinatore delle Commissioni Diritti Umani e Mediterraneo del Consiglio Nazionale Forense Francesco Caia

Bari: stamani il convegno con i premi Nobel per la pace

Ieri la presentazione in municipio. Esponenti del "quartetto" tunisino: la differenza rispetto ad altre primavere arabe, il dialogo

27 febbraio 2016 | Rubrica: [Archivio](#), [Comunicati](#), [Cronaca](#), [Politica](#) Tag: [Bari](#)



Di seguito un comunicato diffuso dagli organizzatori:

Presentato ieri pomeriggio nella Sala Giunta del Comune di Bari l'incontro 'Avvocatura e impresa protagonisti della democrazia' organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Bari e dalla Fondazione Scuola Forense Barese con il sostegno di ANCE Bari e BAT e Confindustria Bari e BAT, in programma stamattina al Teatro Petruzzelli di Bari.

Al centro dell'iniziativa gli interventi dei rappresentanti di due delle organizzazioni del 'Quartetto del Dialogo Nazionale Tunisino' insignito del Nobel per la pace 2015, l'avvocato Abdelaziz Essid e Mr. Mohamed Ben Cheikh.

«Sono particolarmente lieto di porgere il benvenuto nella nostra Città a due esponenti illustri del "Quartetto per il dialogo nazionale tunisino", insignito del premio Nobel per la pace lo scorso anno – ha dichiarato il sindaco di Bari, Antonio Decaro -. Il Quartetto, espressione molteplice di un Paese complesso come la Tunisia, è stato in grado di rappresentare un blocco sociale capace di contrapporsi al caos e al rischio concreto di una guerra civile sanguinosa all'indomani della primavera araba. L'idea che ha camminato sulle gambe di queste persone coraggiose, che non hanno esitato a mettere a rischio la propria vita per ristabilire la pace e la democrazia, è quella del dialogo ad ogni costo, e del prevalere delle ragioni del confronto contro qualsiasi tentazione totalitaria o repressiva. La loro straordinaria capacità di mobilitazione e di espressione del dissenso contro il regime di Ben Alì ha dimostrato che è possibile dar vita a un processo pacifico anche nei momenti più difficili della vita politica di un Paese, quando tutto sembra perduto. Ora più che mai il nostro impegno deve andare nella direzione di un dialogo costante con la Tunisia, Paese al quale ci legano i non solo fattori geografici ma anche antiche relazioni commerciali e culturali, e con i tutti i Paesi democratici del Mediterraneo nel nome della convivenza pacifica e della comune lotta al terrorismo e alle violenze fanatiche che insanguinano il mondo».

«Ospitare nella nostra città – ha dichiarato il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bari, Giovanni Stefani – due componenti del Quartetto del Dialogo Nazionale Tunisino, nel luogo simbolo della rinascita, il Teatro Petruzzelli, risorto a nuovo splendore, ritengo sia un grande privilegio. Un privilegio per tutti – ha continuato Stefani – poter ascoltare direttamente la voce di coloro che si sono fatti portatori di un metodo vincente, appunto il Dialogo. Il loro esempio valga quale monito per la nostra società: attraverso il Dialogo si ottengono grandi conquiste nell'affermazione dei principi fondamentali della democrazia».

«La straordinaria esperienza del Quartetto del Dialogo Nazionale Tunisino – ha commentato la direttrice della Scuola Forense Barese Flora Caputi – insegna ai futuri avvocati non solo il valore degli ideali e delle utopie, ma anche l'importanza di divenire consapevoli del ruolo sociale che li attende». «Testimoniamo e sosteniamo, con la presenza di Confindustria e Ance Bari e Bat – ha aggiunto il presidente di Ance Bari e BAT Beppe Fragasso – l'importanza a qualsiasi latitudine della libertà d'impresa e di parola, oltre che dei diritti umani; la democrazia sarebbe mutilata se fosse possibile esercitare la libertà di impresa ma non quella di parola. Dobbiamo favorire queste opportunità di relazione con i paesi del Nord Africa per incrementare lo scambio di merci e know how aiutando queste popolazioni svantaggiate a dialogare meglio con l'Occidente e creando con loro un linguaggio comune delle genti del Mediterraneo».

Al termine dell'incontro il sindaco di Bari Antonio Decaro ha omaggiato l'avvocato Abdelaziz Essid e Mr. Mohamed Ben Cheikh di un Pumo in ceramica artigianale, frutto di un'antica tradizione manuale, che racchiude un prezioso messaggio benaugurale (un bocciolo circondato da tre foglie che simboleggia la primavera e la rinascita della natura, apportatrice di energia vitale e rinnovamento). Si tratta di uno speciale portafortuna della tradizione pugliese che, con la sua forma arabeggiante, richiama i rapporti tra la Puglia e la sponda sud del Mediterraneo. Nell'occasione il sindaco ha inoltre donato agli ospiti alcuni libri sulla città di Bari.

L'evento di stamattina – aperto alla cittadinanza – inizierà alle 9,30 con i saluti di Flora Caputi e Giovanni Stefani; protagonista anche l'imprenditoria del territorio che fornirà il proprio punto di vista sul rapporto tra avvocatura e impresa con l'intervento di Beppe Fragasso, presidente di Ance Bari e BAT. In programma anche gli interventi del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, del sindaco di Bari Antonio Decaro, del rettore dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro Antonio Felice Uricchio, del presidente del Consiglio Nazionale Forense Andrea Mascherin e del coordinatore delle Commissioni Diritti Umani e Mediterraneo del Consiglio Nazionale Forense Francesco Caia.

Il 'Quartetto del Dialogo Nazionale Tunisino' – creato nell'estate del 2013, quando il processo di democratizzazione in Tunisia avviato con la 'primavera araba' era sul punto di crollare e il paese sull'orlo di una guerra civile – è formato da quattro organizzazioni della società civile tunisina: l'Unione Tunisina dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, la Lega Tunisina per la Difesa dei Diritti dell'Uomo, l'Ordine Nazionale degli Avvocati di Tunisia e l'Unione Generale Tunisina del Lavoro. In quel difficile momento storico il Quartetto dette vita a un processo politico pacifico mettendo il Paese nelle condizioni di creare una Costituzione e un sistema di governo in grado di garantire i diritti fondamentali a tutto il popolo tunisino indipendentemente dal genere, dal credo politico o religioso.

Bari: convegno con i premi Nobel per la pace

Componenti del quartetto del dialogo nazionale per la Tunisia, presenti oggi al Petruzzelli alla manifestazione "Avvocatura e impresa protagonisti della democrazia"

27 febbraio 2016 | Rubrica: [Archivio](#), [Comunicati](#), [Cronaca](#), [Cultura](#), [Politica](#)



Si è tenuto questa mattina nella cornice del Teatro Petruzzelli l'incontro 'Avvocatura e impresa protagonisti della democrazia' organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Bari e dalla Fondazione Scuola Forense Barese con il sostegno di ANCE Bari e BAT e

Confindustria Bari e BAT.

Ospiti d'onore dell'evento l'avvocato Abdelaziz Essid e Mr. Mohamed Ben Cheikh, rappresentanti di due delle organizzazioni del 'Quartetto del Dialogo Nazionale Tunisino' insignito del Nobel per la Pace 2015. L'avvocato Abdelaziz Essid e Mr. Mohamed Ben Cheikh hanno rievocato i moti rivoluzionari della Primavera Araba che si svilupparono tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011 in diverse nazioni della cultura araba, attraversate da allora da agitazioni e proteste che hanno portato a repentini cambiamenti di governo e a conflitti che ancora oggi attanagliano l'area del Mediterraneo. I due ospiti hanno ricordato l'attività del 'Quartetto del Dialogo tunisino' (formato dall'Unione Tunisina dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, la Lega Tunisina per la Difesa dei Diritti dell'Uomo, l'Ordine Nazionale degli Avvocati di Tunisia e l'Unione Generale Tunisina del Lavoro) e il suo ruolo determinante di mediazione tra le diverse forze politiche tunisine; il pacifico processo politico così avviato ha messo il Paese nelle condizioni di creare una Costituzione e un sistema di governo in grado di garantire i diritti fondamentali a tutto il popolo tunisino indipendentemente dal genere, dal credo politico o religioso.

«La storia che oggi raccontiamo – ha introdotto la direttrice della Scuola Forense Barese Flora Caputi – è una storia di splendida rivendicazione di diritti e di libertà democratiche e, insieme, di aspirazione al lavoro e alla stabilità economica. Non a caso i protagonisti della rivoluzione tunisina sono stati anche i giovani disoccupati che, insieme agli avvocati e alle altre componenti della società civile, hanno agito e sofferto rifiutandosi di rinunciare agli ideali e alle utopie. E' questo – ha sottolineato Caputi – un segnale importante per i giovani aspiranti avvocati che ho l'onore di rappresentare, perché insegna che credere nel valore della soluzione negoziata di tutte le crisi, acquisire la consapevolezza del proprio ruolo sociale e restare fedeli alle proprie aspirazioni, consente di essere uomini e donne – prima ancora che professionisti – diretti verso un futuro certo».

«La convinzione che il nostro cliente, il cittadino, vada sempre difeso, non solo nei tribunali ma anche nelle strade, esprime il senso della funzione sociale dell'Avvocato – ha dichiarato durante il suo intervento il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bari Giovanni Stefanì – che anche noi oggi ci sforziamo di affermare, nella consapevolezza che non basta l'enunciato di una norma di legge, ma serve l'esempio concreto da parte di ciascuno di noi nella vita di tutti i giorni. Questo impegno sociale assume maggior peso se condiviso con le altre componenti della nostra società e, fra queste, assume una grande rilevanza l'impresa. Avvocatura e impresa sono imprescindibili risorse del Paese e per il Paese possono, insieme, svolgere un ruolo determinante per la ripresa anche economica, instaurando un dialogo costruttivo con le altre forze sociali e politiche. Ciascuna nell'ambito della propria autonomia e indipendenza».

Protagonista dell'incontro anche l'imprenditoria del territorio che ha fornito il proprio punto di vista sul rapporto tra avvocatura e impresa attraverso.

«La cultura – ha sottolineato il presidente di Ance Bari e BAT Beppe Fragasso – deve favorire la politica dell'incontro tra razze e religioni diverse; tra le diverse culture quella d'impresa può svolgere l'importante ruolo di volano misurandosi quotidianamente con la vita e il progresso delle nazioni. Come per l'Europa il processo di aggregazione ha arginato la congiuntura di crisi, così auspichiamo che l'unità dei popoli del Nord Africa possa risolvere, in un processo di distensione, il clima di guerra alimentato da gruppi terroristici che poco hanno a che fare con la religione. Al contrario, come ricordato più volte dal Pontefice, che in queste ore sta accogliendo in udienza i rappresentanti di Confindustria, il dialogo tra uomini e donne di religioni differenti è sempre portare di frutti di pace e giustizia».

All'evento hanno preso parte anche il sindaco di Bari Antonio Decaro, la coordinatrice dell'Avvocatura Regionale della Puglia Rossana Lanza, il rettore dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro Antonio Felice Uricchio e il coordinatore delle Commissioni Diritti Umani e Mediterraneo del Consiglio Nazionale Forense Francesco Caia.